

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

La malattia pneumococcica comprende una numerosa serie di infezioni determinate dallo *Streptococcus pneumoniae* (pneumococco), di cui esistono vari tipi. Si trasmette da persona a persona attraverso il contatto stretto.

Lo pneumococco è la causa più comune dell'otite media acuta del bambino. È inoltre responsabile di gravi infezioni invasive quali batteriemia, polmonite e meningite, caratterizzate da un'elevata letalità. Sono malattie più frequenti nei bambini di età inferiore ai 5 anni (anche se il rischio di contrarre forme gravi è maggiore al di sotto dei 2 anni) e nelle persone di età superiore ai 64 anni. Sono considerate a rischio anche persone che soffrono di patologie che deprimono il sistema immunitario, persone con malattie croniche, persone a cui è stata asportata la milza, soggetti portatori di protesi auricolari.

Perché vaccinarsi

Dopo l'introduzione del vaccino coniugato contro lo pneumococco si è riscontrata una riduzione dei casi di malattie invasive causate da questo germe, in particolare nei bambini più piccoli (al di sotto di un anno di età).

È importante quindi che i bambini siano vaccinati contro lo pneumococco per proteggere se stessi ma anche la popolazione (in particolare gli anziani) dall'insorgenza di queste malattie che possono causare complicanze molto gravi e a volte letali.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o il nostro bambino da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o persone adulte otteniamo anche la protezione della popolazione dalle epidemie, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano, come già detto sopra). Tuttavia è importante comunque continuare a vaccinare perché le coperture non scendano al di sotto di quella soglia che consentirebbe la ricomparsa delle malattie stesse anche nei nostri paesi e proprio con coperture vaccinali elevate e generalizzate possiamo arrivare, per alcune patologie, alla eradicazione cioè la loro scomparsa dal pianeta così come è avvenuto già per il vaiolo e come sta iniziando per la poliomielite.

La vaccinazione è dunque un diritto fondamentale di ogni bambino ed è stata individuata come una delle azioni necessarie per ottemperare alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (Durrheim 2010). Le vaccinazioni raccomandate per l'infanzia sono state inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di quello regionale e come tali sono garantite a tutti i bambini perché le malattie infettive non conoscono confini geografici.

Il vaccino

Precedentemente era disponibile un vaccino coniugato efficace contro 7 ceppi; attualmente esiste il vaccino coniugato (PVC13) che protegge nei confronti di 13 tipi di pneumococco, che sono responsabili della maggior parte delle infezioni più gravi soprattutto nei bambini. È un vaccino inattivato (ottenuto cioè con frammenti del batterio) e coniugato (cioè legato ad una proteina per renderlo più efficace) che si somministra per via intramuscolare. Può essere somministrato anche insieme alle altre vaccinazioni.

Il PVC13 è raccomandato:

- in tutti i nuovi nati in 3 dosi al 3°, 5° e 11-15° mese di vita
- negli adulti con fattori di rischio: una dose singola seguita a distanza di un anno da una dose di 23 valente
- i bambini vaccinati col 7-valente che completeranno la vaccinazione con il 13-valente.

Il vaccino è fortemente raccomandato in bambini e adulti che presentano particolari malattie (diabete, assenza o malattie della milza, malattie croniche del cuore, dei polmoni o dei reni, sordità con impianti cocleari, difetti delle difese immunitarie, neoplasie, ecc.) che aumentano ulteriormente il rischio di gravi complicanze; è raccomandato inoltre negli anziani.

Situazioni che richiedono particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in ambiente ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-pneumococcico o a componenti del vaccino
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- gravidanza

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi come dolore nella sede della puntura, mal di testa, inappetenza, debolezza. Qualche volta possono comparire altri disturbi quali febbre, diarrea, vomito, rash cutaneo, dolori muscolari e articolari che tuttavia sono di breve durata.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>